

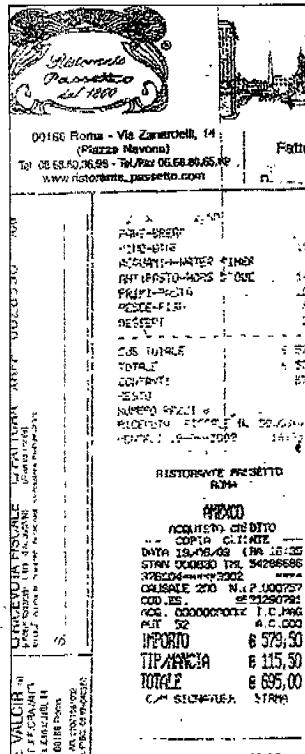
l'appello

«Giapponesi, l'Italia vi aspetta»

Dal ministro Brambilla lettera aperta ai turisti

ROMA. Il ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, ha scritto una lettera aperta ai turisti di tutto il mondo, giapponesi in testa, per ringraziarli dell'apprezzamento fin qui dimostrato per l'Italia e per invitarli a considerare ancora il nostro Paese una delle mete favorite. Il ministro ha anche rivolto un invito personale e specifico alla coppia di giapponesi che, dopo una cena in un raccomandato ristorante romano, si videro consegnare uno scontrino da capogiro. Tornino, scrive il ministro, e vedranno che l'Italia della ristorazione non è questa.

«La nostra cultura dell'ospitalità - scrive - è ben nota: sappiamo bene come fare sentire un turista a casa propria e dedicargli le massime attenzioni. E proprio perché i diritti di tutti i turisti per noi hanno la massima priorità - aggiunge - il Ministero del Turismo ha recentemente dato avvio all'istituzione di una commissione di vigilanza, per la quale ha richiesto anche la collaborazione delle associazioni di categoria. Lo scopo è duplice: verificare che, sempre e in ogni parte di Italia, siano salvaguardate le necessità degli amici visitatori, sia per quanto riguar-



da i prezzi e i servizi a loro riservati che per rispondere prontamente alle segnalazioni di non conformità».

È a questo proposito che il ministro fa esplicito riferimento al caso della coppia di turisti giapponesi che qualche giorno fa si è vista presentare un conto spropositato al ristorante romano Il Passetto: «Sono stati presi provvedimenti immediati» e «difficilmente potranno ripresentarsi situazioni analoghe».

Non sembra comunque che scontrini e tariffe gonfiate possano cancellare la voglia d'Italia che si respira nel Paese del Sol Levante. «I giapponesi amano molto l'Italia» ha dichiarato poche settimane fa, appena prima del G8 dell'Aquila, il premier nipponico Tarō Aso. Nonostante qualche «incomprensione» il legame e l'interesse verso l'Italia è fortissimo, non solo su fashion e cucina (ricercata più della francese), ma soprattutto su quello culturale, come dimostra la considerazione di cui gode l'Istituto italiano di cultura di Tokyo, voluto, finanziato e realizzato per intero dal Giappone.



Un invito per i due fidanzati nipponici «spennati» a Roma

Ottimista sulla «tenuta» del Belpaese è pure il presidente di Confturismo-Conftcommercio, Bernabò Bocca. «La polemica che sta montando sul presunto abbandono dell'Italia da parte dei turisti giapponesi - commenta - è una tempesta in un bicchier d'acqua. Mai come quest'anno la competitività turistica del nostro Paese è sotto gli occhi di tutti».

